



<http://concorsolingua madre.it/a-leggendo-metropolitano-protagonisti-i-legami/>

A Leggendo Metropolitano protagonisti i Legàmi

ami/

10
giu

10/06/2013 Concorso Lingua Madre

Categoria: [Appuntamenti](#), [Archivio video e foto](#), [Le autrici di Lingua Madre](#), [Le donne scrivono](#)

Commenti: 0



Tanti gli e le ospiti d'eccezione ai tre appuntamenti ideati quest'anno dal Concorso Lingua Madre all'interno del Festival Letterario Internazionale **Leggendo Metropolitano**: da **Duccio Demetrio**, filosofo e ideatore - insieme a **Nicoletta Polla Mattiot** - dell'Accademia del Silenzio, con l'incontro, introdotto dal saggista **Ina Praetorius**, in dialogo con l'attivista, scrittrice, traduttrice e regista serba **Jasmina Tesanovic** e la vincitrice della VIII edizione del Concorso Lingua Madre **Gül Ince** durante l'appuntamento *Accogliere l'altro*; e poi la saggista **Pinuccia Corrias**, a confronto con la giornalista e scrittrice **Nicoletta Polla Mattiot** e con **Daniela Finocchi** per *A s'abba muda. Appunti sul silenzio*. Tema portante dei dibattiti e dell'intera kermesse, svoltasi quest'anno dal 6 a 9 giugno 2013, **I Legami**.

Guarda le foto e le interviste a [Pinuccia Corrias](#), [Duccio Demetrio](#), [Gül Ince](#) e a [Daniela Finocchi](#)

Qui la rassegna stampa della manifestazione

Nello scenario suggestivo del Chiostro Architettura, a Cagliari, un pubblico caloroso e partecipe ha accolto **Duccio Demetrio**, filosofo, fondatore della Libera Università dell'Autobiografia di Anghiari e, insieme a Nicoletta Polla-Mattiot, dell'**Accademia del Silenzio** (cui partecipa anche il Concorso Lingua Madre nel comitato promotore). //

silenzio che unisce: questo il tema dell'incontro di **venerdì 7 giugno**, introdotto dal libraio itinerante **Davide Ruffinengo**. Una riflessione su una "nuova militanza del silenzio" per sperimentare un linguaggio fatto di pause, del giusto tono, dell'alternanza di ascolto e comunicazione, come strumento di dialogo, di compresenza e di costruzione di legami profondi.

(Re)imparare ad accogliere l'altro e a ripensare il mondo come a un ambiente domestico di cui prendersi cura: questi gli spunti di riflessione dell'incontro di **sabato 8 giugno** con la teologa, saggista e filosofa **Ina Praetorius** e l'attivista, scrittrice, traduttrice e regista serba **Jasmina Tesanovic**, in dialogo con la vincitrice della VIII edizione del Concorso Lingua Madre **Gül Ince**. A condurre, **Daniela Finocchi**, che ha ricordato come il Concorso Lingua Madre sia proprio uno spazio di relazioni, di accoglienza e ascolto reciproco, in cui le donne possono ritrovare nel legame genealogico che le lega alle altre donne, un valore positivo, l'affermazione del sé femminile. Interprete, **Federica Pisano**.

A chiudere la manifestazione, nella giornata conclusiva di **domenica 9 giugno**, **A s'abba muda. Appunti sul silenzio**. **Pinuccia Corrias**, saggista e parte del gruppo di studio del Concorso Lingua Madre, **Daniela Finocchi**, ideatrice del Concorso e **Nicoletta Polla Mattiot**, giornalista e saggista, in un dibattito a più voci sul ruolo del silenzio e sui legami di e tra donne, condotto da **Davide Ruffinengo**. Dal rito sardo, legato alla festa di San Giovanni, che si è conservato a Macomer, al silenzio non come semplice assenza di rumore, ma piuttosto come dimensione dell'anima. Quella delle donne è una storia condivisa, a lungo caratterizzata da un silenzio, inteso però come rimozione, svilimento e negazione della soggettività femminile. Un silenzio spesso cercato dalle donne stesse, per sottrarsi all'inautenticità di una lingua a loro "straniera", in quanto lingua della cultura patriarcale. Ecco quindi le immagini che raccontano quel silenzio e lo trasformano in metafora, in elemento significativo di relazione. I racconti che ogni anno arrivano al Concorso, dimostrano che attraverso la scrittura, le donne hanno imparato a dare corpo e senso al silenzio, facendone spazio di comunicazione e possibilità. Una riflessione quindi sulla parola nata dal silenzio, che trasforma l'individuo anonimo in testimone e come tale lo connette con l'altro, con gli altri, con l'Altro da sé. Perché, come recita il concept della manifestazione, *"La letteratura ha anche questo compito: essa unisce, crea e lega"*.